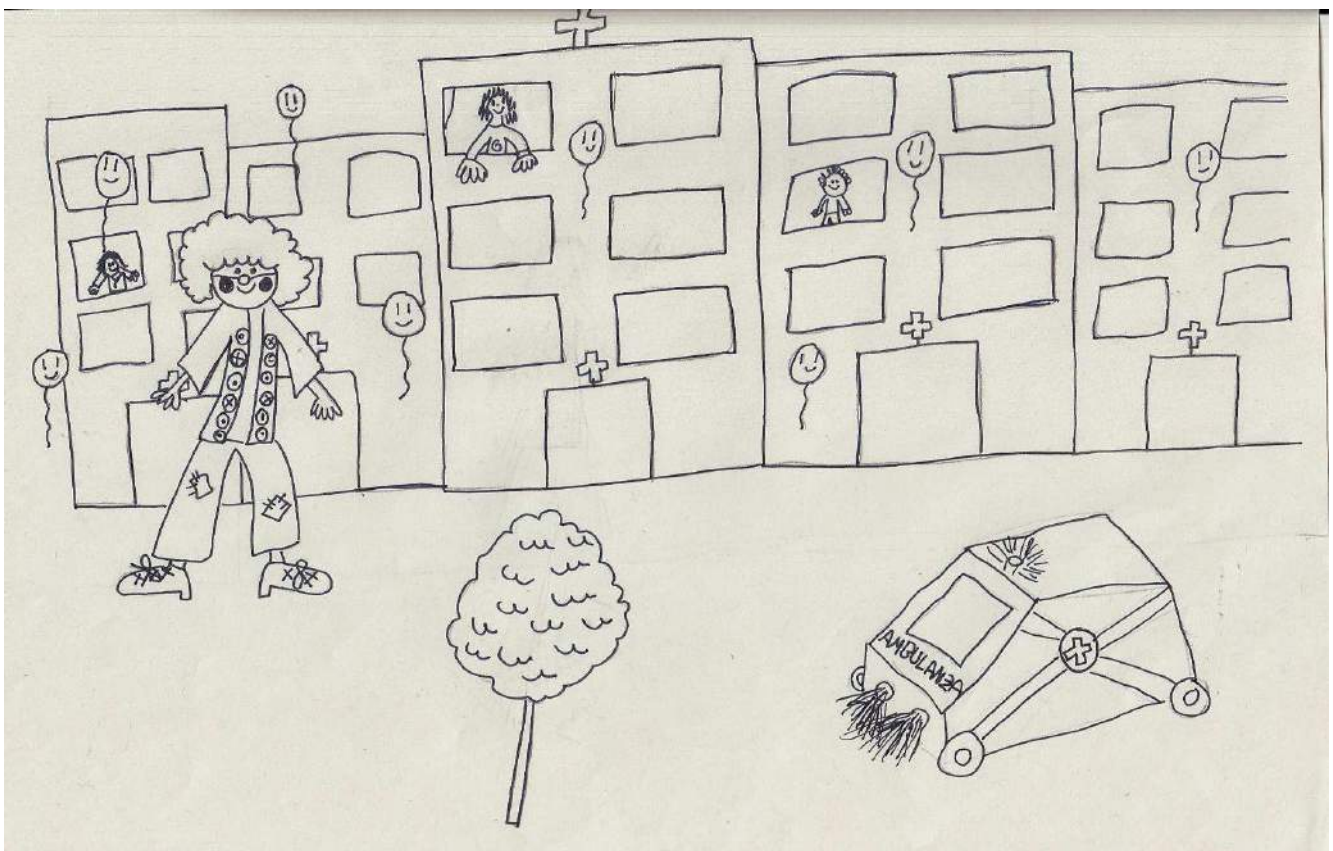


RACCONTARE

ANNO XXIV-NUMERO 1 - settembre/dicembre 2015



scuola.ospedale@ulssvicenza.it
tel 0444.752723
Istituto Comprensivo Vicenza 11

INDICE

CONCORSO

"Una copertina per Raccontare" Pagina 3

ANIMAZIONE

NEI REPARTI PEDIATRICI Pagina 5

Animazione estiva con M. Pia Pagina 5

Agosto 2015 con Ilaria Pagina 9

Le dolci ricette di Francesca Pagina 10

La "cura della bellezza" Pagina 11

IO IN OSPEDALE Pagina 13

Il racconto di Ismael Pagina 14

Una notte stavo sognando... Pagina 14

Il racconto di Ebenezer Pagina 15

I nostri anagrammi Pagina 16

IO RACCONTO Pagina 18

Amici dinosauri Pagina 19

Il bambino e lo gnomo Pagina 19

Marina Pagina 20

Super Alì Pagina 21

Il gioco di Lei e Lui

LA RECENSIONE Pagina 23

UN MONDO DI DISEGNI Pagina 25

BUON NATALE A TUTTI Pagina 37

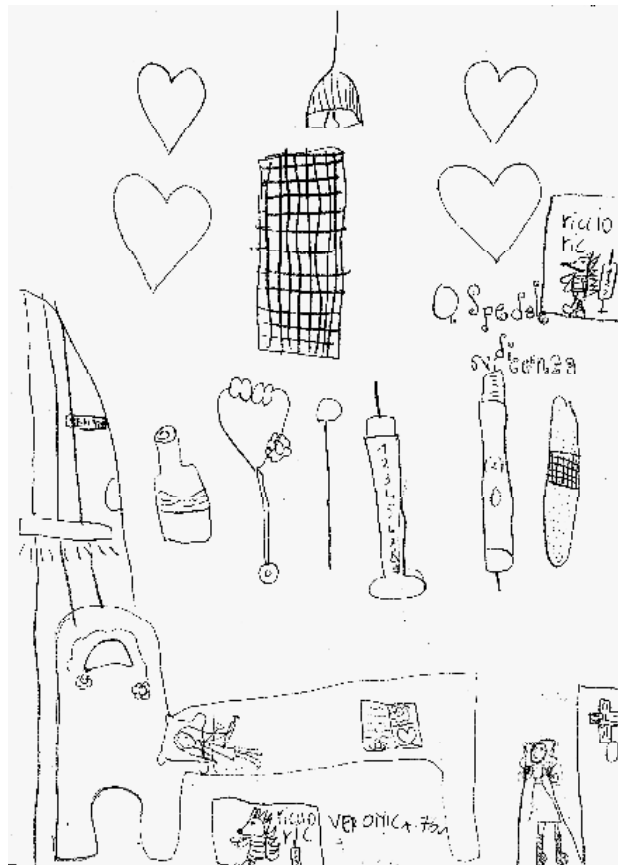
Concorso

Una copertina per **"RACCONTARE"**

Ogni anno la copertina di "Raccontare" cambia veste.

Ecco i lavori dei bambini che hanno partecipato al nuovo concorso.

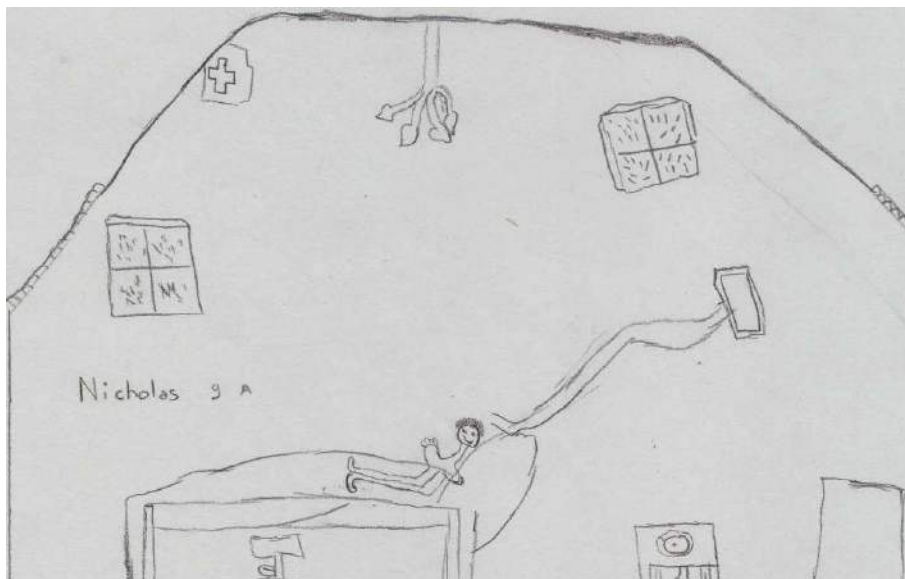
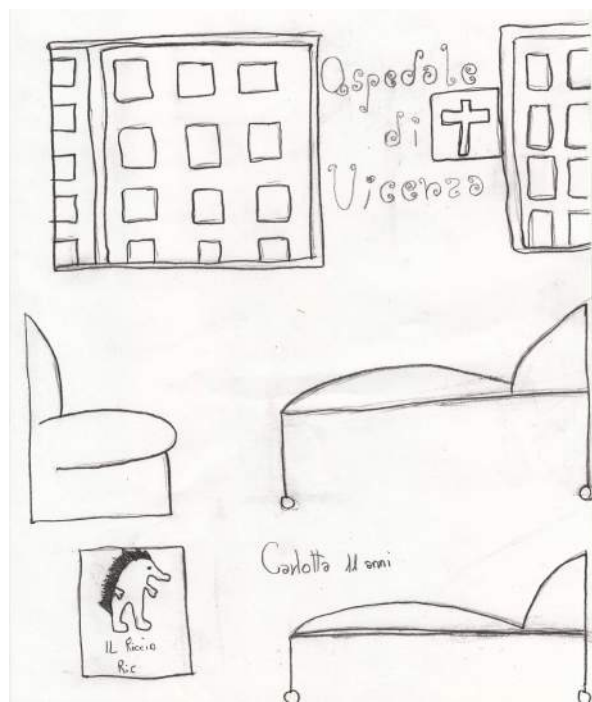
Uno di loro ha vinto, ma la scelta è stata difficile perché i disegni sono tutti belli!!





**Copertina
Vincitrice**

Alice, 11 a



ANIMAZIONE NEI REPARTI PEDIATRICI



ANIMAZIONE ESTIVA

Estate 2015

Fiaba, favola e poesia

Terapia di fantasia

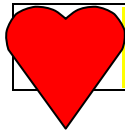
con Maria Pia dalle 15.30 alle 17.30



con M. Pia

martedì	mercoledì	giovedì
7 luglio Federico	8 luglio La bambina salvata dai libri	9 luglio Il regno di Albaran
14 luglio Dove abita il tempo	15 luglio Il coniglietto piccolo piccolo	16 luglio Anna è furiosa
21 luglio Il regno di Albaran	22 luglio Federico	23 luglio La bambina salvata dai libri
28 luglio Il coniglietto piccolo piccolo	29 luglio Anna è furiosa	30 luglio Dove abita il tempo





LA POSTA di TERAPIA di FANTASIA

SARETE BRAVissimi
SONO
SUKAINA
CIAO

Grazie della compagnia
Yara Mich
Alessandra

29 LUGLIO
2015

Momente questi

primi anni
trascorsi in ospedale
sono stati difficili,
nella scuola in
ospedale abbiamo
trovato un momento
lieto e sicuro
dove distarsi.

Ringrazio tutto il
personale

Barbara Mamma
di Jacopo Mialò
e Lorenzo

* "Come are carte, are
parte!" *

"Chi impara dai libri,
diventa una grande
persona."

*
La scuola è molto
importante, i bambini
sono fortunati di
trovarla anche in ospedale

* Grazie per il aiuto
che dati ai tutti i
bambini. *

Androni Ansoara

GRAZIE PER
AVERCI FATTO
DISTRARRE
UN PO' DI
TEMPO.
ALESSIO e
TAMMA

AGOSTO 2015 CON ILARIA

Nel mese di agosto Ilaria Spiller ha proposto, presso la scuola in Pediatria, 7 pomeriggi di creatività.

I bambini ricoverati, ma anche i loro fratelli e parenti, hanno avuto la possibilità di distrarsi dalla vita ospedaliera per qualche ora, non pensare alla malattia, socializzare, trovare un conforto e familiarizzare con l'ambiente ospedaliero.

Durante questi incontri sono stati proposti lavoretti da realizzare con materiali riciclati, ma i piccoli pazienti erano anche liberi di dipingere, disegnare, fare giochi di società, proporre attività o semplicemente osservare.



Le dolci ricette di Francesca



Una volta ogni 15 giorni la pasticceria Francesca viene a trovarci e ci porta torte e biscotti che poi noi decoriamo con la nostra fantasia.

Guardate un po' qui cosa siamo stati capaci di fare!

Belli vero questi dolci? E sapeste che buoni!!!!



“La cura della bellezza”

UN MUSEO INCONTRA LA SCUOLA IN OSPEDALE

Laboratorio a cura della sezione didattica
delle Gallerie di palazzo Leoni Montanari



con Agata Keran



LE MILLE FACCE DI DIONISO

Dioniso era un grande dio degli antichi Greci. Per lui, di notte, facevano delle feste con danze, usando delle maschere e poi bevevano il vino fatto con l'uva, che era considerato una bevanda che portava gioia e felicità.

Non si poteva, però, esagerare nel bere perché faceva diventare pazzi, folli.

IL VASO DI PRONOMOS

Pronomos era un grande musicista dell'antica Grecia, che suonava il flauto a due canne. Lo conosciamo perché fu dipinto su un vaso assieme ad Arianna e a Dioniso. Arianna è raffigurata con una torcia in mano, perché la notte era il momento più importante per Dioniso che era il suo sposo. Questo vaso venne chiamato cratere. Non veniva usato come gli altri, che contenevano acqua e vino, ma come una coppa della vittoria per le gare teatrali vinte.

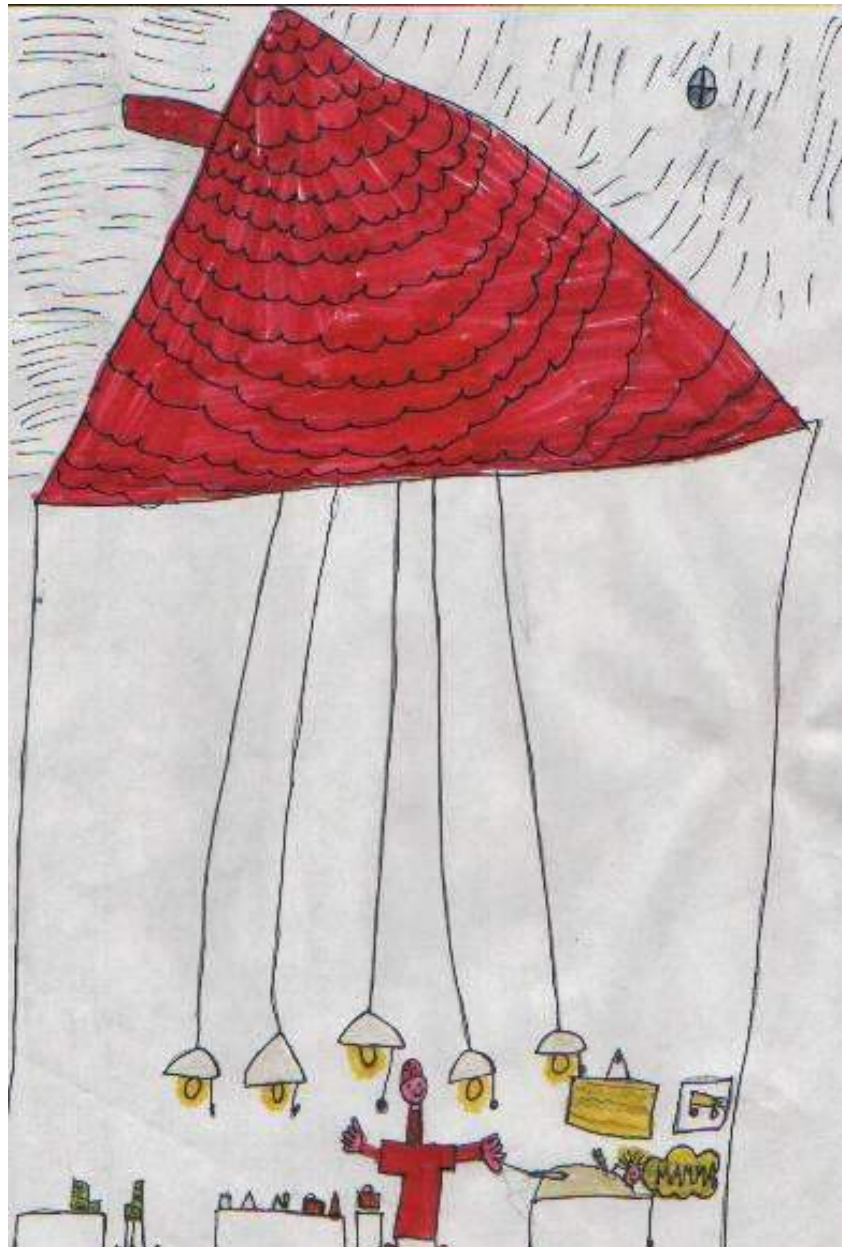
IL LABORATORIO CON AGATA KERAN

Abbiamo creato delle maschere dedicate a Dioniso che rappresentano tutte le sue facce. Abbiamo piegato e tagliato dei cartoncini neri, disegnandoci sopra con foglia d'oro e colori. Abbiamo aggiunto i capelli usando della lana.

Ismael



io in ospedale



IL RACCONTO DI ISMAEL

Ciao,

io mi chiamo Ismael, ma mi piace usare il diminutivo e quindi mi faccio chiamare Isma.

Tutto è iniziato a scuola durante la merenda: ho iniziato a sentire un po' di male allo stomaco.

Dopo che è suonata la campanella della merenda un mio amico, correndo, mi ha colpito lo stomaco.

Alla penultima ora ho iniziato a sentire dolore e volevo chiamare a casa, ma non riuscivo a scendere le scale.

Ad ogni passo che facevo sentivo dolore, ma un mio compagno mi ha aiutato ad arrivare al piano terra. Una volta arrivati, ho provato a chiamare a casa, ma non rispondeva nessuno.

Il dolore si faceva sempre più forte e io continuavo a sudare come non so cosa, mi veniva da vomitare e sentivo dolore al cuore.

Sono arrivate la vicepreside e altre prof che hanno chiamato l'ambulanza e, visto che non c'era nessuno con me, mi ha accompagnato la prof di inglese e mi è stata accanto finché non è arrivata mia mamma che era andare a prendere i miei fratelli a scuola e non aveva la macchina e quindi ci ha impiegato un po' di tempo. Quando è arrivata io ancora dormivo e quando mi sono svegliato, mi hanno detto che dovevo restare in ospedale, ricoverato.

Io pensavo di dover rimanere una settimana, ma poi le settimane sono diventate due.

Sono stato trasferito all'ospedale di Padova per 15 giorni, a fare la biopsia renale, costretto a mangiare cibo senza sale.

Io non mangiavo, infatti ho perso 8 chili. Devo stare altre due settimane e poi non si sa se torno a casa.

Devo ammettere che stavo sempre a letto, non volevo mai alzarmi neanche per andare alla scuola dell'ospedale perché mi annoiavo. Sono un ragazzo che si annoia molto facilmente a meno che non ci sia un rullante o uno skate o il calcio o il basket.

Venendo poco a poco a scuola, trovavo qualcosa da fare o riparavo qualcosa per non annoiarmi, ma avevo sempre fame e poi è diventato divertente stare un po' con qualcuno e poter parlare

Ismael, 14 a.

UNA NOTTE STAVO SOGNANDO...

Una notte stavo sognando un vortice di fango che aveva travolto mia madre e io, per salvarla, mi tuffavo dentro.

Era solo un sogno, ma il tuffo è stato vero: io stavo dormendo sul letto a castello che sta più in alto e mi sono svegliata sopra lo schienale della sedia, che nel frattempo si era rovesciata sul pavimento...assieme a me.

Per fortuna un pupazzo gigante aveva attutito un po' il colpo.

Cadendo però avevo sbattuto il fianco contro lo spigolo di ferro della sedia e mi faceva molto male.

I miei genitori mi hanno dato subito del ghiaccio da mettere sulla botta e sono andata a riposare nel lettone con la mamma.

La mattina seguente sono andata dalla pediatra che inizialmente aveva detto che non era nulla di preoccupante, poi però ha deciso di farmi fare un esame delle urine e ha visto così che nella pipì c'era molto sangue.

Preoccupata, la dottoressa ha chiamato il pronto soccorso; dall'ospedale le hanno suggerito di farmi venire subito.

Quando sono entrata mi hanno fatto un'ecografia e hanno visto che c'erano degli accumuli di sangue sul rene.

Il medico ha preferito che io facessi anche una TAC.

Così mi sono trovata in un lettino mobile sotto un grande arco.

Ero molto agitata perché era la prima volta che mi trovavo in una situazione del genere. Dovevo stare immobile ed era molto difficile per me perché tremavo sia a causa della paura che del freddo (visto che avevo la pancia scoperta e lì c'era una bella arietta).

Fatta la TAC, un'infermiera è venuta a dirmi che dovevo rimanere all'ospedale qualche giorno per fare riposo assoluto, io all'idea ero piuttosto spaventata.

Mi hanno portata in Pediatria con una barella; io conoscevo già un po' il posto e il fatto di vedere, passando, le sale giochi mi rincuorava.

Il primo ed il secondo giorno sono dovuta stare a letto tutto il tempo e non ho potuto mangiare. Il terzo giorno invece mi son potuta alzare un po' e mi hanno dato un piatto di minestra. Oggi le cose vanno meglio anche se sento ancora un po' di dolore.

Questi giorni di ricovero sono stati difficili per lo spavento, la fame ed il male, ma c'è stato anche qualche aspetto positivo: ho potuto conoscere qualche persona nuova, ho passato del tempo con la mamma a fare puzzle, ho avuto tante coccole e ho potuto passare qualche ora piacevole alla scuola dell'ospedale disegnando, raccontando e chiacchierando con le maestre e gli altri bambini.

Alice 11 anni

IL RACCONTO DI EBENEZER

Ero andato a fare la visita per avere il certificato per poter svolgere l'attività sportiva, in quanto io sono un fortissimo calciatore del Pedezzi; il mio ruolo è l'attaccante (esterno sinistro).

Terminata la visita, appena conclusa la prova da sforzo, il mio cuore ha iniziato a fare il pazzerello.

La dottoressa ha iniziato a preoccuparsi, ma io non sapevo il perché ... stavo benissimo e non sentivo niente. La dottoressa ha iniziato a chiamare la sua assistente chiedendole se era una cosa normale, l'assistente pensava che avessi un infarto oppure lo stress, ma non era niente di tutto questo ... la dottoressa ha detto che potevo cambiarmi.

Appena finito di cambiarmi, la dottoressa mi ha dato i risultati e ha detto che ho avuto questo momento in cui il cuore ha iniziato a battere molto velocemente e io di questo non ne ero preoccupato perché pensavo che fosse una cosa banale.

Ha detto che avrei dovuto sospendere calcio per un anno, così avrei potuto fare altri controlli; in quel momento il mondo mi è caduto addosso perché il calcio è tutto per me, è il mio sport preferito e mi piace più di ogni altra cosa.

Mi ha mandato a casa, ma dopo 5/10 minuti mi ha chiamato dicendo di tornare lì perché mi doveva dare una cosa; alla fine mi ha mandato in ospedale dicendo che lì mi avrebbero fatto tutti i controlli prima ... ero felicissimo perché sapevo che avrei saltato scuola!

Pensavo però che sarei rimasto poco in ospedale, mentre alla fine hanno detto che dovevo stare lì un po' di tempo.

Ho cambiato faccia perché ho iniziato a capire che era una cosa seria.

Mi avevano detto che sarei rimasto lì sei benedetti giorni e dopo solo 3 ore ho iniziato ad annoiarmi perché non avevo niente da fare. Stavo solo in stanza a guardare la tv .

Fatti i controlli e tutto il resto siamo arrivati finalmente a martedì!

Ero felice perché pensavo di tornare a casa a giocare e uscire con gli amici, la dottoressa però mi infranse il cuore dicendo che dovevo stare ancora in ospedale per circa una settimana perché l'infiammazione al cuore era aumentata di poco ... stavo per piangere, ero tanto triste perché dovevo rimanere altri giorni senza fare niente e mi mancava giocare a calcio, per di più era appena iniziato il campionato e la mia squadra stava disputando delle partite contro squadre forti, quindi avrei voluto partecipare anch'io.

Dopo un po' di tempo che ero in Pediatria ho voluto andare a scuola per vedere che attività proponevano; mi sono divertito molto: giocavo, studiavo ... facevo un po' di tutto.

Ogni mattina devo prendere un quarto di compressa, mi misurano la pressione e mi fanno l'elettrocardiogramma.

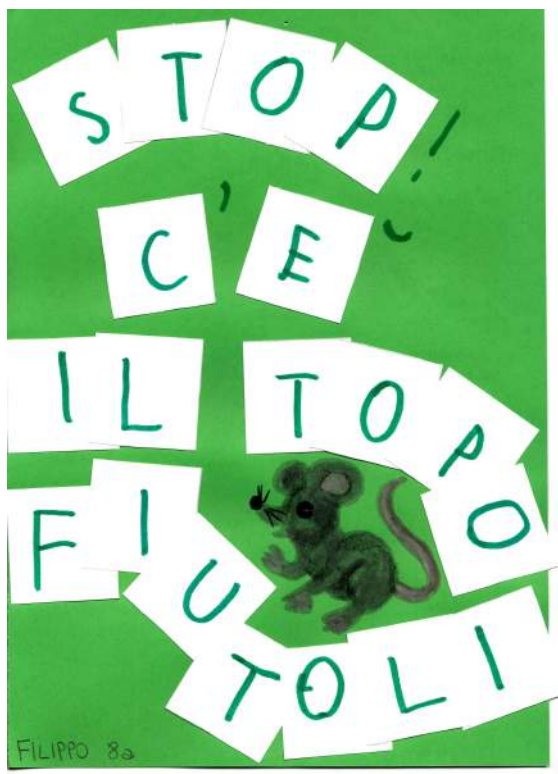
Oggi che è lunedì le dottoresse hanno detto che, se la prova da sforzo va bene, posso tornare a casa ... dipende tutto dai cardiologi ... incrocio le dita per tornare a casa oggi!

Mi sono divertito tanto in tutti questi giorni, soprattutto a scuola perché ogni giorno si faceva qualcosa di diverso.

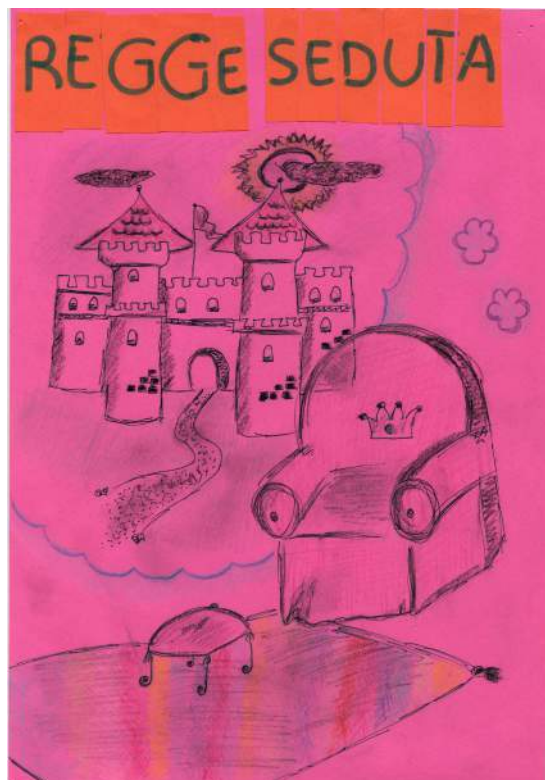
Ebenezer, 14 anni

I NOSTRI ANAGRAMMI

Ci siamo divertiti ad anagrammare i nostri nomi e guardate un po' cosa ne è venuto fuori!!



Filippo



Greta. G



Ebenezer N.



Arainna S.



io racconto



AMICI DINOSAURI

C'era una volta Filippo che stava costruendo dei dinosauri. T-rex mangiava sempre la carne; anche Tredonti mangiava anche lui la carne.
Cornuto invece mangiava le foglie degli alberi.
Volatico divorava pesci piccoli.
Un giorno Volatico fa un dispetto a - rex: gli ruba un pezzo di carne.
T-Rex si arrabbia tantino e così gli prende uno dei suoi pesci.
Arrabbiatissimi, fanno la lotta. Volatico si rompe una zampa mentre T-rex prende una botta nella schiena.
Cornuto, amico di Volatico, porta T-rex e Volatico in ospedale.
Il dottore Pietro cura Volatico e T-rex che restano lì un anno.
Ma in ospedale T-rex e Volatico bisticciano, così l'infermera continua a sgridarli.

Filippo, 6 anni

IL BAMBINO E LO GNOMO

C'era una volta uno gnomo che viveva in una penna.
Lo gnomo aveva un amico che si chiamava Massimiliano.
Ai due amici venne l'idea di fare un giro in bicicletta lungo le piste ciclabili di Vicenza.
Così Massimiliano mise la penna con dentro lo gnomo nel suo zaino, ma dimenticò di chiudere la cerniera.
Dopo un po' Massimiliano vide una discesa e gli venne voglia di scendere veloce con la bici.
Quando la bici prese velocità, la penna, con dentro lo gnomo, cadde a terra, vicino a dei cespugli di more.
Lo gnomo era disperato e chiedeva aiuto urlando, ma Massimiliano, impegnato nella corsa, non lo sentì.
Dopo un po' Massimiliano tornò a casa, controllò se c'era tutto nello zaino ma ... DOV'È LO GNOMO?
Massimiliano lo cercò dappertutto, ma non lo trovò.
Il bambino era disperato senza il suo amico gnomo.
Allora ripercorse le piste ciclabili, lo cercò nei cespugli di more e finalmente lo trovò.
I due amici si abbracciarono felici e poi ritornarono a casa sani e salvi.
Da quel giorno Massimiliano fece sempre molta attenzione a chiudere bene la cerniera dello zaino.

Massimiliano, 8 anni

MARINA

C'era una volta una sirena di nome Marina che viveva negli abissi del mare. Lei era la figlia del re del mare e sarebbe diventata la regina.

Marina però non era molto felice di diventare regina e il giorno dell'incoronazione decise di scappare perché vuole girare il mondo...

All'alba decide di partire, prende il suo zaino e ci mette dentro una penna, un libretto e il suo cavalluccio da compagnia Jezly.

Comincia a viaggiare e visita tutti i mari, lei vorrebbe anche esplorare la terra ferma.

Ci prova ma, mentre nuota, viene spaventa da un nuotatore con le gambe e per questo scappa via velocemente.

Nella fretta sbatte la testa contro una roccia e perde i sensi. Mentre è lì svenuta arrivano dei malviventi che la rapiscono perché notano che è la bellissima figlia del re.

I malviventi la portano nelle profondità del mare dove vivono le creature più spaventose e malvagie.

Dopo qualche giorno di scoraggiamento, in cui Marina continua a pensare come fare a liberarsi, si ricorda di avere ancora con sé lo zaino che si era portata da casa e nel quale era custodito il suo prezioso cavalluccio marino.

Quando lo tira fuori dallo zaino per confortarsi, come per magia il suo cavalluccio si anima e le suggerisce un piano di fuga. Lui propone di passare per la finestra e allora Marina mette al collo di Jezly un messaggio di aiuto con indicazioni precise su dove si trova la prigioniera.

Jezly raggiunge la reggia e dà la notizia a tutti.

Il principe Leonardo si offre per andarla a salvare. Leonardo comincia a scendere negli abissi, ma incontra varie varie creature: un branco di pescecani che lo vogliono divorare, dei giganti che lo vogliono schiacciare e delle meduse che lo vogliono pungere.

Leonardo riesce a superare tutte le prove e libera la principessa.

Arrivati a casa si accorge che la sua reggia non è niente male e sposa il principe.

Leonardo

SUPER ALI'

C'era una volta un giocatore d'azzardo tanto imbrogliatore che si chiamava Luca ma era conosciuto da tutti come Ali l'imbrogliatore; malgrado facesse di tutto per imbrogliare non riusciva ugualmente a vincere.

Gli altri giocatori erano piuttosto arrabbiati con lui.

Un giorno, inseguito dai suoi avversari, si nasconde sotto ad un ponte, ma viene subito raggiunto da quattro uomini grossi ed inferociti; per salvarsi decide quindi di buttarsi dentro al fiume.

Nel corso d'acqua Ali vede un pesce d'oro e pensa che prenderlo sia la sua buona occasione per arricchirsi, dimentica però che non sa nuotare. Sta per annegare quando viene colpito da un fulmine d'argento che gli dà due poteri magici: può volare e trasformare tutto quello che vuole in oro.

Esce dall'acqua volando, trasforma il ponte in oro e, tutto soddisfatto, comincia a volare nel cielo. Mentre si gode questo bel volo viene fermato dalla polizia volante che gli chiede la patente, ma lui ha solo quella di guida dell'auto.

Il poliziotto quindi gli sequestra le ali per una settimana e, per evitare che precipiti, gli dà un paracadute con disegnata una L gigante, iniziale del suo nome.

Ali atterra sul casinò in cui andava sempre a giocare e cerca di trasformare le sue poche vincite in oro, ma non ci riesce perché sono frutto dell'imbroglio. I poteri funzionano solo se si agisce a fin di bene. Così da quel giorno impara che barare è una cattiva azione e usa i suoi poteri a fin di bene, gli vengono ridate le ali e diventaSUPERALI' L'AMICO DI TUTTI!!

.Mattia,....Jenny 12 anni, Amine 8 anni, Linda 8 anni, Stefano 11 anni

LEI È UNA FATA

LUI È UN CANTANTE

IN UN CENTRO COMMERCIALE

Danzano insieme

Vuoi un gelato?

Molto volentieri!

IL GIOCO DI

LEI e LUI

LEI È UNA PRINCIPESSA

Lui è un bravissimo infermiere

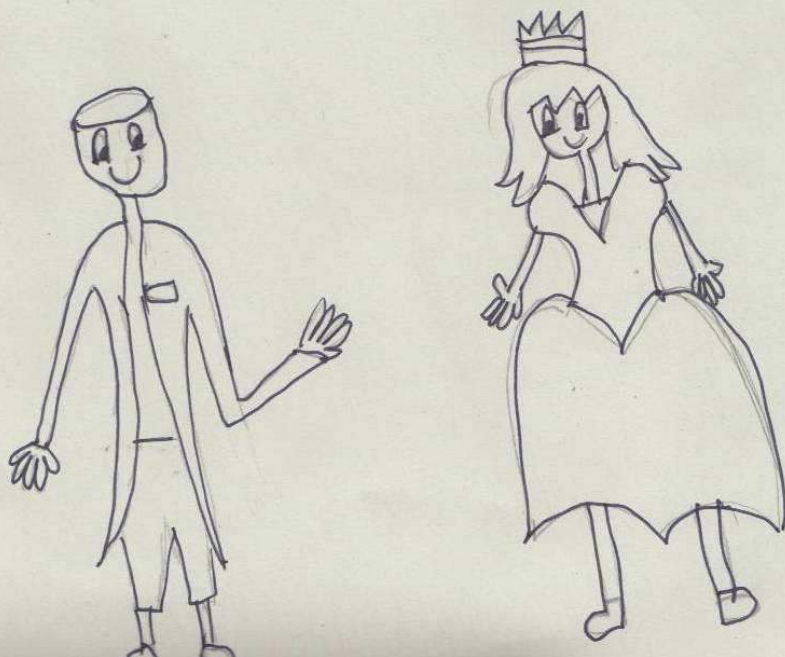
In un palazzo di cristallo

SCRIVONO LE FIRME AI LORO FANS

Come sei brava!

Molto bene

Ama ♣



LA RECENSIONE



Autore: Cristina Bellemo
Illustratore: María Moya
Collana: Gli Illustrati
Categoria: Libri

Sottocategoria: Albo illustrato
Fascia Età: dai 5 agli 8 anni
Editore: ZooLibri
Anno di Pubblicazione: 2015

Recensione

Gli abitanti di Torone (una città vicina a Torino ma molto, molto più grande) non hanno tempo di guardare il cielo, impegnati come sono a controllare l'agenda, il computer, il telefono cellulare, i documenti da studiare e poi il blocco notes, per appunti e appuntamenti, conti e commenti.

Un giorno in Piazza Affari arriva un omino piccolo, calvo e panciuto: è l'*omino del blu*. Raggiunge il centro della piazza e si mette a proclamare "vengano

signore e signori vengano...E' arrivato l'omino del blu vendo pezzi di cielo d'ogni genere e sfumatura...". Dalla sua valigetta di cartone tira fuori lembi di cielo, con tutte le sfumature possibili e per tutte le stagioni.



In un battibaleno tutti vogliono comprare il loro pezzo di cielo. Ma un bel giorno accade qualcosa di imprevisto...Un libro delicato e poetico che cattura per l'originalità della storia e la bellezza delle illustrazioni. Riesce a portare i piccini in una dimensione fantastica e ad offrire agli adulti un piccolo spunto per riflettere un po'...

E voi da quanto tempo non guardate il cielo?

un mondo di disegni!

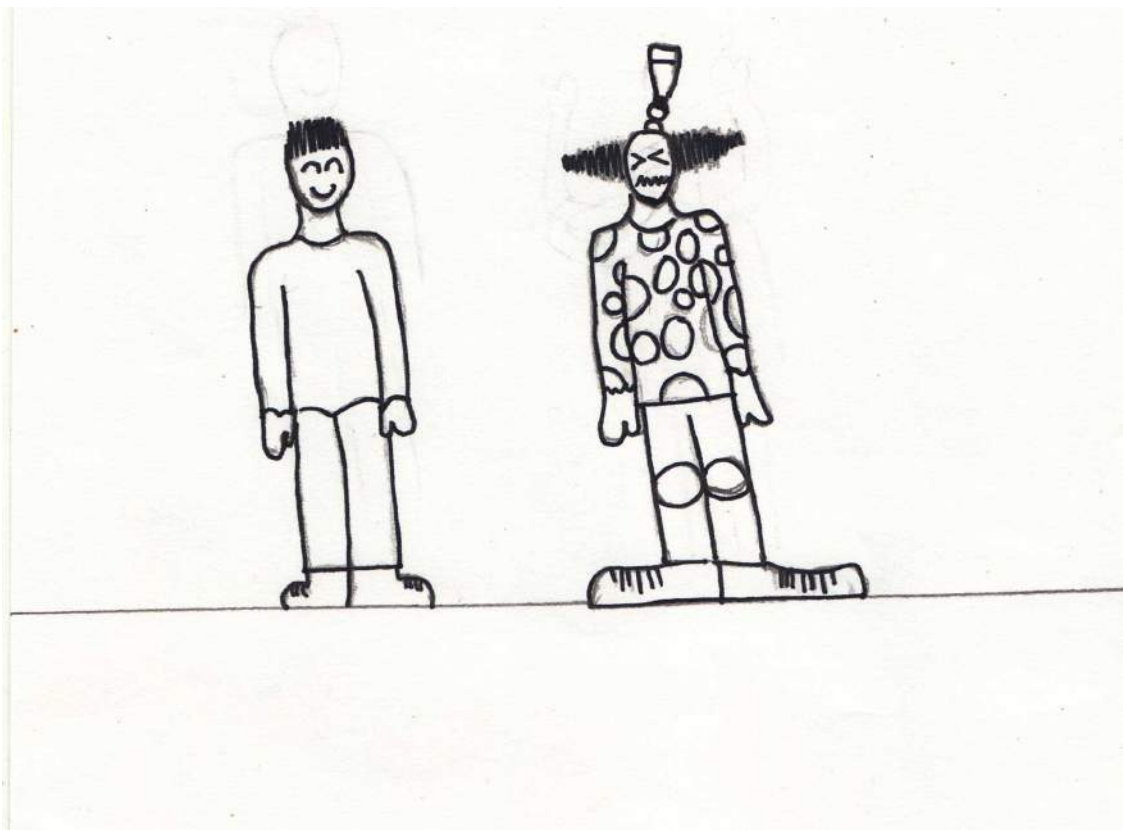




Gioia DM.



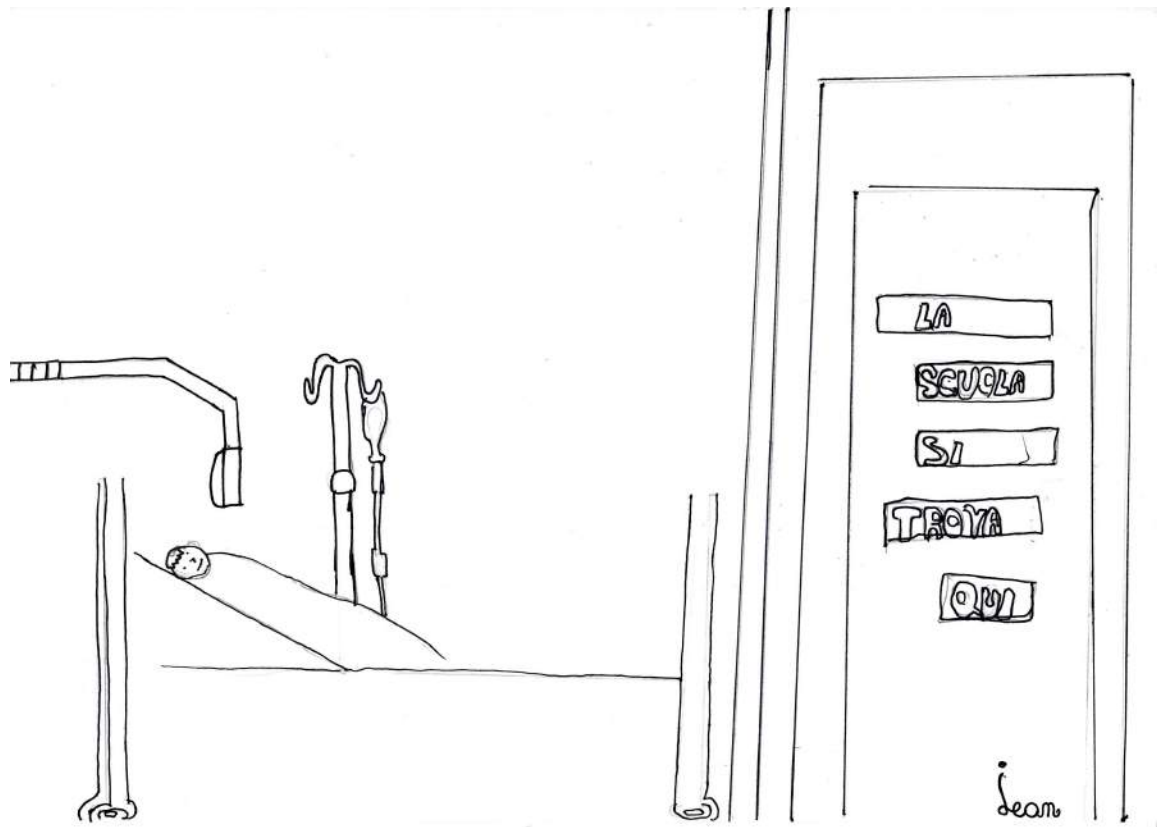
Aterina M. anni 6

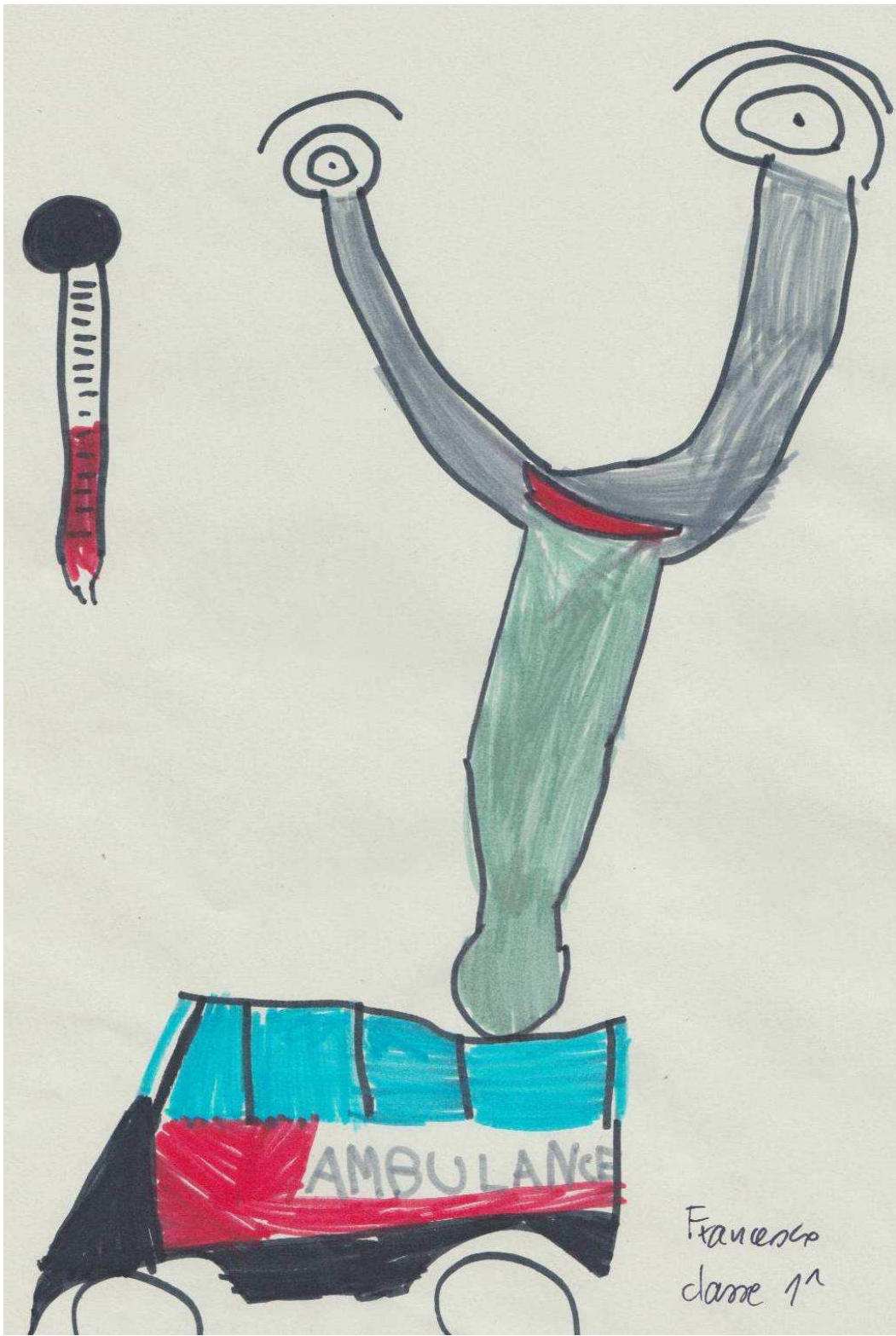


Rodrigo cl. 2[^]



Alessio







GIAN FRANCO









Potete vedere i lavori che abbiamo fatto con i bambini nel bellissimo **calendario** che abbiamo preparato!

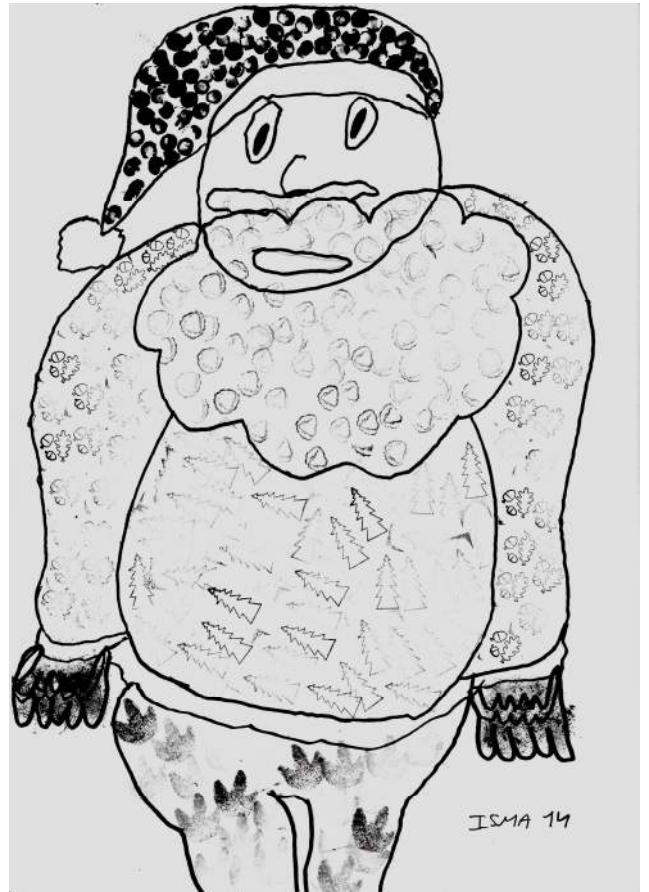
Lo trovate nella nostra **scuola**



2016



**UN ANNO
CON ANDREA PALLADIO**



**BUON NATALE
A
TUTTI !!!**

**i bambini
e le
maestre**